

LA FINANZIARIA

Tagli alla Cultura, verso il polo unico della Lirica

Marcolini: «Scelte scellerate, daremo battaglia». Allo studio razionalizzazioni

ANCONA - La Finanziaria getta il mondo culturale nel panico. E nuove prospettive di assetto si profilano nel panorama regionale. Il Governo centrale annuncia tagli e nella Marche si pensa a soluzioni. Le prime: un polo lirico sinfonico regionale, così come per la prosa, consorzi di gestione, direzioni artistiche integrate, strutture e masse artistiche in comune e razionalizzazioni del personale. «E' presto per annunciare soluzioni, ma i marchigiani devono sapere che la Cultura è in serio pericolo» spiega l'assessore alla Cultura Pietro Marcolini, dopo il vertice che ieri mattina ha convocato i rappresentanti delle maggiori realtà di spettacolo marchigiane. La riunione si è conclusa con

l'attivazione di due tavoli di lavoro, l'uno sul versante della musica e l'altro del teatro, che si riuniranno già nella prossima settimana con l'obiettivo di definire proposte e misure che vadano nella direzione del rigore, della riqualificazione della spesa, della condivisione delle forme gestionali. I soggetti dello spettacolo si sono dichiarati disponibili a partecipare all'attività di riorganizzazione e rilancio del settore, tra questi il Rof di Pesaro, lo Sferisterio di Macerata, la Form, l'Amat, la Fondazione Teatro delle Muse, lo Stabile delle Marche, Musicultura, il teatro del Canguro, Inteatro e gli assessori alla cultura di Ancona, Macerata, Fermo e della pro-

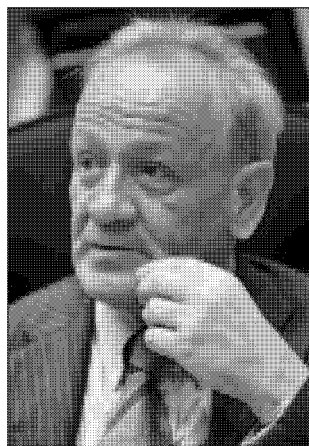
vincia di Ancona.

In numeri? Una sforbiciata del 15% per ciascun anno dal 2010 al 2012, a cui si aggiungerà il preannunciato taglio del Fus, stimato in circa il 30%. Contestualmente, la manovra del governo prevede la riduzione dei trasferimenti alle regioni - pari complessivamente a 4 miliardi per il 2011 e 4,5 miliardi per gli anni successivi - alle province e ai comuni - rispettivamente pari a 300 milioni e 1,5 miliardi per il 2011 e 500 milioni e 2,5 miliardi per il 2012 e seguenti. Marcolini: «Serve una mobilitazione generale, siamo di fronte a politiche scellerate. La Finanziaria ha continuato Marcolini - pone le Regioni e i soggetti del terri-

torio dinanzi a uno scenario inedito, non comparabile alla consueta, ma limitata, riduzione delle risorse che da diversi anni si registra». L'assessore annuncia battaglia alla Camera, assieme agli altri rappresentanti delle Regioni: «Speriamo di vincerla, ma qualora non fosse così, dobbiamo correre ai ripari». Marcolini, convinto che dedicare fondi alla Cultura sia un segnale concreto di rilancio del Paese, si mette l'elmetto. «Così finiranno per scomparire i servizi pubblici culturali. Per questo - ha dichiarato Marcolini - occorre prendere atto che non basteranno razionalizzazioni da tempo rinviate. Serve un'innovazione coraggiosa, senza la quale l'attuale sistema e le reti culturali, così come le abbiamo conosciute, sono destinate a scomparire».

VERTICE DEGLI ENTI CON LA REGIONE

*Si ipotizza il 45%
di risorse in meno
Attivati due tavoli
operativi*



L'assessore Marcolini. A lato l'assessorato regionale alla Sanità. In basso il nuovo procuratore generale Vincenzo Macri